



Ucraina: accoglienza sÃ¬, razzismo no!

Descrizione

Tutti gli Stati membri della **UE** hanno votato per lâ€™attuazione della **direttiva 55** del **2001** per dare protezione temporanea alla popolazione civile in fuga dallâ€™Ucraina. E per gestirne lâ€™accoglienza in maniera proporzionata in tutti gli Stati membri. Un sollievo per tutti.

Ma con stupore ci chiediamo perchÃ© questa direttiva sia stata applicata per la prima volta solo ora, dopo oltre 20 anni dalla sua entrata in vigore. Inoltre ci chiediamo come mai la stessa sia rimasta lettera morta anche di fronte all'emergenza in **Libia**, in **Siria** o alla recente **crisi afghana**. Purtroppo la risposta Ã© solo una: i profughi non sono tutti uguali.

I profughi non sono tutti uguali e la retorica vede una sola veritÃ

Il primo ministro bulgaro non ha avuto remore ad affermare che *â€œquesti non sono i rifugiati a cui siamo abituatiâ€ sono europei. â€ Sono intelligenti, istruitiâ€ non sono rifugiati con identitÃ di cui non siamo certiâ€ che potrebbero essere terroristiâ€. non c'Ã un singolo paese in Europa preoccupato per questa ondata di rifugiatiâ€.*

Alcuni giornalisti non sono stati da meno . *â€œSono parte della prospera middle-classâ€ ha detto un presentatore di Al Jazeera English television. â€œChiaramente non sono i rifugiati che cercano di scappare dal Medio Oriente, dal Nord Africaâ€ . No, questi sono innocui per il semplice fatto di essere bianchi e di non essere poveri â€œSembrano come ogni altra famiglia europea che vorremmo avere come vicina di casaâ€.*

Un corrispondente della **CBS News** , il circuito televisivo americano piÃ¹ seguito, ha affermato che il conflitto a **Kiev** non Ã© come quello in **Iraq** o in **Afghanistan** perchÃ© questa Ã© *â€œa relatively civilized, relatively European cityâ€* . Un raccapricciante mix di razzismo e islamofobia a cui non si Ã© sottratto il fuori onda dei nostri **Antonio Di Bella** e **Lucia Annunziata** che, per *par condicio*, hanno definito le ucraine *â€œcameriere, badanti e amantiâ€* e che, invece di dimettersi per manifesto razzismo e sessismo, hanno pensato di definire le loro oscene affermazioni come un *â€œinciampoâ€*. NO, il razzismo non Ã© un inciampo Ã© un stato culturale ed emotivo profondo.





Il razzismo non Ã un inciampo Ã un stato culturale ed emotivo profondo

Lo stesso stato che anima il governo polacco che sta accogliendo gli ucraini bianchi ma cacciando quelli di origine africana impedendo loro di entrare in un Paese sicuro perchÃ ritiene, da sempre, di dover proteggere dalle migrazioni lâ€™identitÃ cristiana. La sicurezza interna sarebbe dunque minacciata dai musulmani ma non dal battaglione **Azov** auto dichiarato filonazista e piÃ o meno

inquadrate con circa 30 brigate nell'esercito regolare ucraino. [Ma sono i neri](#) ad essere un pericolo e quindi costretti a percorrere a piedi altre centinaia di km per raggiungere il confine con la Romania.

Purtroppo anche alcuni profughi ucraini che noi, giustamente accogliamo garantendo loro (per la prima volta nella storia dell'Europa) scuole e assistenza sanitaria per almeno un anno, non mostrano la stessa nostra solidarietà per i concittadini non-bianchi.

I video (verificati dall'OIM, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) postati sui social con l'hashtag [#AfricansinUkraine](#) mostrano studenti africani spinti via mentre cercano di salire sui treni, diretti verso paesi sicuri, per fare posto agli ucraini. La stampa italiana ha riportato queste notizie ma senza troppa enfasi. Il timore che ogni parola sia vista come una difesa del nemico universale non ci permette di oscurare la tragedia che sta vivendo l'Ucraina con le notizie delle violenze perpetrate sui non-bianchi.

D'altra parte sono gli stessi che abbiamo lasciato morire nella sostanziale indifferenza sotto le bombe russe in Siria (ma che solo oggi sono dolorose). Non fanno notizia. Come non hanno fatto notizia i 14.000 morti della guerra fratricida per il **Donbass** e il **Lugansk** di cui – chiedo venia anche se credo di essere in ottima compagnia – sapevo ben poco fino ad oggi.

Qualcuno ha pregato per il Donbass?

Vi lascio allora con le parole della scrittrice [Karolina Frankov](#) del Donbass. Corro il rischio di essere tacciata filo-russa (un abominio in questi giorni). Non lo sono, non potrei mai perché sono contro ogni guerra e della guerra detesto anche la retorica che vede solo un nemico.

«Tanti mi chiedono perché non pubblico niente su quello che accade in Ucraina (€!) allora rispondo. Non perché mi sento sconvolta o spaventata o perché non ho il coraggio di parlare. È che non vedo il senso di parlare. Ho parlato tanto nel 2014, '15, '16 quando l'Ucraina sterminava a centinaia i civili a Donbass. Anzi ho gridato quando la città dove vive mia madre veniva bombardata, quando pezzi di carne, braccia, teste dei bambini e dei vecchi erano letteralmente sparsi sui marciapiedi e nei parchi. Mi sembrava di vivere all'inferno (€!..). Ora.

Ora mi sento anestetizzata emotivamente. Faccio fatica ad essere empatica. Mi sento in imbarazzo quando gli amici mi raccontano dello shock e della paura che provano perché io non provo più niente. Per 8 lunghi anni mia madre sentiva gli spari, ululati delle bombe e le notizie dei nuovi morti. La gente di Donbass è abituata. Tutto questo è diventato quotidianità. Qualcuno ha pregato per loro? Qualcuno di voi? O forse il presidente americano? O l'Europa?

Sapete cosa dice la gente di Lugansk? Ve lo riferisco: Dio benedica Putin e la Russia. Finalmente è stata avviata l'operazione di smilitarizzazione dell'Ucraina. Da parte mia posso solo augurare e sperare che nessuno in Ucraina vedrà i propri bambini nelle bare o a vivere con moncherini e protesi. L'unica cosa per cui prego.

Ed io, atea, mi unisco con una preghiera laica per i **384 conflitti armati** e le **20 guerre ad alta intensità** presenti oggi nel mondo.

Cinzia Gaeta

CATEGORY

1. Primo Piano

POST TAG

1. Donbass
2. Iraq
3. Karolina Frankov
4. Lugansk
5. Ucraina

Categoria

1. Primo Piano

Tag

1. Donbass
2. Iraq
3. Karolina Frankov
4. Lugansk
5. Ucraina

Data di creazione

05/03/2022

Autore

gaeta

default watermark